

mole in somma di tanti nemici attendasi disciolta. Si studij di vincere a parte à parte ciò, che adesso tutto in vn corpo è inuincibile, e nelle presenti debolezze si differisca l'vrtar negli altri, per non conuertire gli vrti stessi in nostri precipitij.

Parlatosi dal Prencipe Loredano in tale sostanza, pareo, che fosse il Senato, per facilmente adherire à maturi concetti del rispettato Oratore. Ma i Sauij del Collegio, che già proponeano l'attentato dell'Impresa, essendo tenuti à sostenerlo, Luigi Molino, vno di loro, falì l'Aringo, e fù detto, che in tal guisa orasse.

*Altra di
Luigi Mo-
lino in op-
posto senso.*

Se fosse la bontà dell'animo bontà d'opinione, non più la presente materia, benchè di tanto alta rileuanza, sarebbe soggetta à dubbij, & à contingenze, per deliberarsi nel meglio. Ma si come quella dell'animo, accostandosi ad vn raggio di diuinità, può partecipare dell'infalibile, così l'altra, che prouiene dalla sola debole humanità, potendo ancor errare, sia lecito al mio fiacco intendimento, non di opporsi ardito ai riueriti sentimenti del nostro Prencipe, ma di spiegare solamente con puro zelo i vini motiui, che spingono il Collegio à proporre questa sera di racquistar la Città di Padoua, poiche quando anche douessero esser ombre le mie ragioni, saran' elle vn' oscuro paragone, per far maggiormente risplendere le sin' hora faccondamente discorse.

Non mi dilaterò à dire quello, che sia Padoua; ciò, che alla Republica importi, ed à quanto le publiche calamità si estendano. Già esageratosi il tutto appieno, sarebbe ogni replica vn' importuno contrapunto, aggiunto à tesaitura Maestra, che, in vecè di accrescerle il prezzo, le confonderebbe il pretioso. Solamente mi restrignerò à due parti, credute dal mio imperfetto giudicio le più essenziali, e conchiuderò risoluendo l'adotte contrarie ponderationi, onde questo grauissimo Senato, che il tutto nella sua gran mente comprende, non già rimanga maggiormente illuminato dal mio rozo dire; ma possa, toltesi l'ombre, influire à se medesimo il suo proprio lume intelligente, per rischiarare da tanti torbidi questa nostra afflitta Patria.

*Sia dunque la parte prima, che prouare intendo, l'eshibitoci partito di racquistar Padoua, non con armi pericolose, ed incerte, ma con la sicurezza di bene appuntate corrispondenze al di dentro. Se riesce il pensiero, è di nuouo nostra quella gran Città, senza azzardo, e senza sangue; e se pur' anche, ò per dilucidatione de' concetti, ò per qualche altro non pensato auuenimento, suauisce il tutto; e qual male in gratia potrebbe mai procedere da vn' attentato, che, non riuscito, si disperde all'aria, e può, riuscito, alzarsi improvviso vn' corpo gigante glorioso? Il peggio, che occorrere potesse, sareb-
be*